Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Sabato, 8 marzo — Numero 56

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 125 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 4 febbraio 1912, n. 183, col quale sono approvate le norme per l'amministrazione e l'erogazione del fondo di invalidità e di vecchiaia in favore degli operai addetti alle miniere di zolfo della Sicilia;

Considerata la necessità di apportare alcune modificazioni alle norme predette per meglio raggiungere lo scopo per il quale il fondo fu istituito;

Veduto l'art. 19 della legge 30 giugno 1910, n. 361;

Sentito il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana e la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle norme approvate con R. decreto 4 febbraio 1912, n. 183, sono apportate le seguenti modificazioni:

I° all'art. 10 è sostituito il seguente:

« art. 10 - Gli assegni di invalidità e vecchiaia saranno corrisposti annualmente prelevandoli dal fondo depositato presso la Cassa nazionale di previdenza con le seguenti modalità.

È esclusa anzitutto dalla disponibilità in assegni la somma di lire cinquecentomila destinata a costituire provvisoriamente una massa di rispetto aumentabile con una parte dei versamenti annui dovuti dagli esercenti le miniere a norma di legge.

Questa parte sarà determinata ogni anno dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana e non potrà mai superare la metà dell'importo di tali versamenti.

Il fondo da erogare annualmente per gli assegni è costituito dalla parte del deposito esistente al 31 dicembre 1911 presso la Cassa nazionale di previdenza che residuerà dopo accantonata la massa di rispetto. Il detto fondo sarà aumentato ogni anno:

1° dalla parte dei versamenti dovuti dagli esercenti le miniere e non devoluti alla massa di rispetto;

2° dagli interessi della massa di rispetto e delle altre somme eventualmente disponibili.

Ogni anno l'ammontare degli assegni da concedersi sarà contenuto in limiti tali da non eccedere le disponibilità ».

II° al n. 3 dell'art. 11 è sostituito il seguente:

« 3° che al momento della concessione dell'assegno siano invalidi assolutamente e permanentemente al lavoro, ovvero abbiano un'età superiore ai settanta anni ».

III° all'art. 11 è fatta la seguente

« A cominciare dal 1914, ove la situazione del fondo lo consenta, il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà autorizzare la Commissione a concedere il pagamento di assegni anche ai più vecchi fra coloro che non abbiano raggiunto i 70 anni ».

IV° all'art. 13 è fatta la seguente aggiunta:

« Quando l'invalidità può essere eliminata con cure speciali od operazioni chirurgiche, la Commissione invece di corrispondere l'assegno all'operaio, provvederà alle spese di cura e a sovvenire occorrendo la famiglia dell'operaio stesso ».

V° nella prima parte dell'art. 25 alle parole « sarà provveduto entro due anni » sono sostituite le seguenti: « sarà provveduto entro tre anni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 136 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti 8 marzo 1903, n. 82 e 18 giugno 1903, n. 296 concernenti la dichiarazione delle zone malariche nel territorio della provincia di Trapani;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modifica della zona malarica del comune di Marsala;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Viene revocata la dichiarazione di zona malarica nei riguardi del territorio dell'Isola Lunga, in comune di Marsala, il quale pertanto deve ritenersi immune da malaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 151

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla nuova polveriera di Casarsa (Udine).

N. 152

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno all'opera di fortificazione di Rivarotta, della testa di ponte di Latisana (Udine).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Caserta, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Arce;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla giunta Comunale a forma di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Vista la notificazione di concorso 20 novembre 1912 per la nomina di venti tenenti medici nella R. marina;

Visti i verbali (27 gennaio-10 febbraio 1913) della Commissione esaminatrice del concorso predetto;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei candidati riusciti vincitori del suindicato concorso per la nomina a tenenti medici nella R. marina:

Matteucci Enrico con punti 319 — Ruggiero Nunzio id. 274 — Rallo Andrea id. 258 — Orioli Mario id. 237 — Padula Biagio id. 231 — Nico Francesco id. 197 — D'Amato Donato id. 171 — Goria Clemente id. 162.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 15 febbraio 1913.

LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 1° corrente, in San Nicola Baronia, provincia di Avellino, e in Allerona, provincia di Perugia, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 1° corrente, in Barzio, provincia di Como, e in Carceri, provincia di Padova, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 2, 3 e 4 corrente, in Mezzano Scotto, provincia di Piacenza, in Arquà Petrarca, provincia di Padova, e in Nogarole Rocca, provincia di Verona, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 marzo 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza dell'11 dicembre 1912:

Vannucci-Marini Maria, ved. Cantarini, L. 859,33.
Borruto Maria, ved. Arcere, L. 2040.
Dal Fabbro Maria, insegnante scuole italiane all'estero, L. 1303, di cui:
a carico dello Stato, L. 832,85;
a carico del Monte pensioni, L. 470,15.
Impellizzeri Antonina, ved. Maddalena, L. 384.
Ottati Sofia, ved. Baggiore, L. 1165,33.
Giuliani Teresa, ved. Loasses, L. 704.
Motta Felice, ufficiale d'ordine, L. 1840.
Testa-Fochi Teodolinda, ved. Sismondo, L. 2866,66.
Fusaro Ettore, orf. di Stefano, furiere maggiore, L. 267,60.
Verardo Mª Adelaide, operaia tabacchi (indennità), L. 622,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 167,63;
a carico Cassa nazionale previdenza, L. 454,57.
Massa Antonio, disegnatore marina, L. 1934.
Carcia Rosa, operaia tabacchi, L. 527,74.
Villa Stefano, operaio guerra, L. 680.
Santarelli Vincenzo, id. id. L. 595.
Buzzacchino Mª Rosaria, ved. Stolfi, L. 150.
Canelli Mario, brigadiere finanza, L. 783,29.
Riccardi Antonia, ved. Baldizzone, L. 992.
Villa Giuseppe, sottobrigadiere finanza, L. 731,52.
Pennone Annunziata, ved. Vannino, L. 374.
Triani Concetta, ved. D'Urso, L. 311,25.
Mantarro Giuseppa, ved. Cantà o Cantara, L. 410.
Giacchetti Attilio, operaio marina, L. 787,50.
Dugo Corrado, guardia carceraria (indennità), L. 1000.
De Santo Raffaella, ved. Bianchi (indennità), L. 3478, di cui:
a carico dello Stato, L. 2333;
a carico delle Ferrovie di Stato, L. 1145.
Baruzzo Valerio, operaio marina, L. 697,50.
Rota Aristide, disegnatore di marina, L. 1421.
Bandino Luigi, operaio guerra, L. 600.
Gabrielli Giovanni, maggiore, L. 4080.
Dazzo Gio. Batta, operaio marina, L. 832,50.
Montefinale Francesco, aiuto contabile, L. 1260.
Ceruti Eugenia, ved. Tirelli (indennità), L. 2850.
Acanfora Antonio, disegnatore marina, L. 963.
Pacciani Anna Maria, ved. Minozzi (indennità), L. 2942.
Acerboni Francesco, operaio marina, L. 900.
Raboni Matilde, ved. Meli, L. 1066,66.
Cavanna Luigia, ved. Mantelli (indennità), 2310.
Azzara Alfonso, cancelliere tribunale, L. 2700.
Demattei M. Ernesta, ved. Zanini, L. 150.
Bertagnoni Angela, ved. Bucchia, L. 2066,66.
Gioannini Domenico, ispettore tasse, L. 4573.
Raimoldi Luigi, verificatore metrico (indennità), L. 2333.
Marini Pietro, sorvegliante, L. 900.
Passerini Achille, maresciallo finanza, L. 1095,54.
Simonini Pasquale, operaio marina, L. 612,50.
Sacco Pompeo, capitano, L. 1063.
Raimondo Federico, appuntato finanza, L. 870.
Mastellari Carolina, ved. Ferri, L. 501.
Leddu Italo, capitano, L. 4080.
Guzzetti Carolina, ved. Minetti (indennità), L. 3008.
Calvi di Bergolo Lorenzo, inviato straordinario, L. 8000.
Pala Anna, ved. Ramo, L. 813.
Centobello Ernesto, maresciallo finanza, L. 1102,90.
Zucchini Ugo, aiutante genio civile, (indennità), L. 3518.
Casalone Antonio, orfano di Enrico, capo furiere, L. 604,80.
Liguori o De Liguori Emilia, ved. Tomoniello, L. 832,66.
Vandoni Benvenuta, ved. Soprani, L. 1006,33.
Furlan Angelo, disegnatore marina, L. 1282.
Cappa Virginia, operaia tabacchi, L. 658,92.
Giampietro Eleonora, ved. Perna, L. 424,66.
Medici Maria, ved. Ferrara, (indennità), L. 2660.
Serrais Francesco, capitano, L. 3637.
Possini Giovanni, allievo carabiniere, L. 348,21.
Alvisi Stella, ved. Minghetti, L. 658.
Brambilla Enrico, appuntato finanza, L. 755,90.
Puglia orf. di Niccolò, aiuto architetto Reale Casa, L. 330
Badioli M. Emma, ved. Ulmo, L. 598.
Zirilli Salvatore, colonnello, L. 4808.
Stabile Enrico, capitano macchinista, L. 4080.
Mansueti Pietro, disegnatore di marina, L. 1302.
Dal Gobbo Pietro, capitano, L. 3787.
Bertocchi Adalgisa, ved. Zopegni, L. 1394,33.
Benedetti Francesco, usciere, (indennità), 2890.
Bacchi Sansone, maggiore, L. 3923.
Turrini Adele, ved. Marchioro, L. 403,25.
Ruscani Delfina, ved. Bertuzzi, L. 783.
Francia Giovanna, ved. Principe, L. 288.
Gironda Maria, ved. Rodinò, L. 568.
Bettoni Augusto, maggiore macchinista marina, L. 4080.
Pasetto M.ª Colomba, ved. Pagura, L. 275.
Tedeschi Abram, ingegnere catasto (indennità), L. 3738.
Gazzini Federico, guardia carceraria, L. 1120.
Giannelli Luigi, operaio di artiglieria, L. 980.
Botti Enrico, orfano di Dario, operaio marina, L. 225.
Bassetti Benvenuta, ved. Romoli, L. 960.
Garofalo Anna Maria, ved. Berio, L. 654,66.
La Scala Antonio, cancelliere (indennità), L. 2625.
Matta Felicita, madre di Novello Tresio, soldato, L. 202,50.
Altavilla Costanza, ved. Genesi, L. 415.50.
Mauro Sebastiano, sergente, L. 944,40.
Rogna M.ª Luigia, ved. Oberbizer, L. 581,33.
Baron Gio. Batta, soldato, L. 300.

Tarallo Vittorio, disegnatore di marina, L. 1011.
Bertancini Giuseppina, ved. Giglioli, L. 821,66.
Ghio Mario, sottocapo torpediniere, L. 600.
Paschero Giovanni, 2° capo cannoniere, L. 1866,66.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	192136	17 50	Ceretti *Matilde* fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Minocci Luigi fu Pietro Vittore, domiciliato in Biganzolo, fraz. del comune di Arizzano (Novara)	Ceretti *Ernesta-Amata-Matilde* fu *Giovanni Battista*, minore, ecc. come contro
3 %	048479	15 —	Rossi *Angelo Giovanni* fu Domenico, minorenne sotto la tutela di Clivio Filippo fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Intra (Novara)	Rossi *Giovanni Angelo* fu Domenico *Vittorio Emanuele* ecc. come contro
3.50 %	184713	213 50	Rocca *Antonietta* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Adelaide Rocca di Lorenzo, domic. in Bressana d'Argine (Pavia)	Rocca *Maria-Antonietta-Adelaide* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Adelaide Rocca di Lorenzo ecc. come contro
»	487923	70 —	Raffellini *Palmira Caterina Tomasa* di *Giambattista*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Lavagna (Genova)	Raffellini *Maria-Caterina-Valentina-Palmira* di *Giovambattista* ecc. come contro
»	437126	868 —	*Rosselli Del Turco* Rossella fu Mario Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Dini Ada fu Robustiano ved. di Rosselli *Mario-Felice* dom. in Santa Croce dell'Arno (Firenze)	*Del Turco Rosselli* Rossella fu Mario Felice detto Felice, minore, ecc. come contro, ved. di Rosselli Felice
»	223170	63 —	Quaranta *Virginia* fu Domenico, nubile, dom. in Torino	Quaranta *Maria-Virginia* ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 marzo 1913, in L. 102,11.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

7 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.75 56	96 00 56	97.11 74
3.50 % *netto* (1902)	97.55 —	95 80 —	96.91 18
3 % *lordo*	67.77 50	65.57 50	66.73 33

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Ispettorato di sanità

NOTIFICAZIONE DI CONCORSO
per la nomina di 20 tenenti medici nella R. marina

IL MINISTRO

Visto il numero dei tenenti medici stabilito nell'attuale organico del corpo sanitario militare marittimo;

Visto il numero effettivo degli ufficiali medici del predetto grado;

Decreta:

È aperto un concorso per la nomina di venti tenenti medici nella R. marina con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Tale concorso procederà in base alle istruzioni ed ai programmi stabiliti con decreto Ministeriale 11 settembre 1910; intendendosi, però, annullato l'art. 8 delle istruzioni stesse - concernente l'obbligo della costituzione della rendita da parte dei candidati ammogliati - per effetto della legge n. 606 in data 16 giugno 1912.

I relativi esami si terranno in Roma, incominciando il 5 maggio corrente anno.

Le domande per l'ammissione ed i documenti prescritti dall'art. 4 delle suindicate istruzioni dovranno pervenire al Ministero della marina non oltre il 20 aprile prossimo venturo.

I primi venti candidati riusciti idonei saranno ammessi nel corpo sanitario militare marittimo col grado di tenente medico, secondo

l'ordine di merito risultante dall'esito del concorso. Essi, quando sarà possibile, seguiranno un corso d'istruzione complementare presso la R. scuola di sanità militare marittima in Napoli, in base alle disposizioni regolamentari di detta scuola.

Gli altri candidati, che avessero raggiunto la idoneità dopo i primi venti, non avranno diritto a nomina.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti, però quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio a tariffa militare, per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio che sarà loro assegnata.

I vincitori del concorso, che saranno assunti in servizio, sono avvertiti fin da ora che non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Copie delle succitate istruzioni coi programmi potranno essere richieste alle Direzioni degli ospedali principali militari marittimi (Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena), ovvero all'ispettorato di sanità al Ministero della marina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 24 febbraio 1913.

LEONARDI-CATTOLICA.

N. B. - Le istruzioni ed i programmi citati nel presente decreto vennero inseriti nella *Gazzetta ufficiale* n. 251 del 28 ottobre 1910.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 7 marzo 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti dei figli del senatore Vacchelli per le condoglianze inviate.

Presentazione di una relazione.

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Sistemazione della sezione industriale del Regio Istituto tecnico di Bergamo.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito »

Si lasciano le urne aperte.

Discussione dei seguenti disegni di legge: « Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1906-907, 1907-908, 1908-909 e 1909-910 ». (Numeri 711 760, 806, 807).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei progetti di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale sui quattro disegni di legge per i quali è stata redatta una sola relazione.

LEVI ULDERICO. Ha chiesto facoltà di parlare su questi disegni di legge, non sembrandogli nè giusto, nè utile il lasciar passare sotto silenzio il ponderoso lavoro che ha presentato la Commissione di finanze e per essa il solerte e diligente relatore onor. Bettoni, intorno ai consuntivi dell'Amministrazione dello Stato pel quadriennio 1906-1910.

Non è sua intenzione di tediare i colleghi, che avranno tutti letto il documento, con una disamina di cifre, di confronti, anche perchè tanto riuscirebbe inutile quanto intempestiva.

Ma, rilevato la importanza del lavoro compiuto dal relatore, si limiterà ad accennare ad alcune assennatissime osservazioni, che nel lavoro stesso sono profuse, specialmente a proposito: 1° degli inconvenienti che sorgono dal ritardo nell'esame dei consuntivi, dei quali a tanta distanza dalla chiusura dell'esercizio, si rende quasi nullo il controllo, e come sia indispensabile porvi riparo; 2° del cumulo di residui, di cui forse ostacoli burocratici aumentano la massa, rendendo anche problematica la chiarezza dei conti; 3° a proposito, infine, della necessità di prendere una via decisa nelle eventuali accensioni di debiti, per evitare l'emissione di svariati titoli, che infestando il mercato, danneggiano l'economia nazionale.

Molti altri appunti si rilevano nella elogiata relazione; ha citato quelli che maggiormente gli son sembrati degni di nota e che sono accompagnati da raccomandazioni, alle quali il Senato vorrà certo associarsi. (Bene).

BETTONI, relatore. Ringrazia il senatore Levi che ha voluto con la sua autorità, appoggiare le osservaziani della Commissione di finanze.

Ricorda che del ritardo nella presentazione dei consuntivi non è responsabile il Governo; le cause del ritardo sono conosciute e non è il caso di ripeterle in Senato.

L'esame contemporaneo dei consuntivi per quattro esercizi può dare utili ammaestramenti per l'avvenire.

Deve essere curata la massa dei residui che sono sempre un grande inciampo.

L'Amministrazione ha una certa difficoltà di movimenti; ma molto vantaggio si potrà avere dalle semplificazioni.

Di queste è importante quella che si riferisce alla legge d'assestamento, della quale già si è parlato.

Del debito vitalizio sarà opportuno parlare quando verrà in discussione lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

I quattro esercizi ai quali si riferiscono i consuntivi rappresentano un periodo di benessere del paese; però egli non crede che oggi si possa pensare di essere meno forti finanziariamente; anzi si può dire che oggi si è meglio piazzati.

A giustificare tale giudizio espone le condizioni economiche e sociali del passato, confrontandole con quelle presenti, e dimostrando la necessità ed il vantaggio di una politica coloniale.

Crede che sia bene che il paese sia assicurato sulle condizioni presenti della finanza italiana, per vagliare giustamente qualche corrente di pessimismo.

Nella relazione rilevò anche l'incremento quasi costante del credito vitalizio; e poichè esiste un nuovo istituto di Stato che già presenta ottimi risultati, raccomanda al Governo di studiare la possibilità di convertire gradatamente il debito vitalizio in una forma assicurativa.

Concludendo dichiara che lo studio dei consuntivi denota la perfetta regolarità e la grande solerzia dell'amministrazione. (Vive approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro. Ringrazia l'onorevole relatore delle lusinghiere parole avute per l'amministrazione, ed attesta con intimo compiacimento che questa adempie ai suoi doveri con uno zelo e con una solerzia encomiabili.

Si associa ai voti della Commissione di finanza e del senatore Levi, circa il ritardo nell'approvazione dei consuntivi. È desiderio del Governo, e particolarmente del Presidente del Consiglio, che a tale approvazione si proceda nel più breve tempo possibile.

Rileva che in Italia il lavoro ponderoso dei consuntivi si compie con mirabile sollecitudine.

Dichiara che il Governo è favorevole all'abolizione del bilancio di assestamento, anzi vi è già all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge al riguardo, e il Governo darà opera a che sia condotto in porto nel più breve tempo possibile.

Nella magnifica relazione della Commissione di finanze si esprime il desiderio di vedere mobilitati più rapidamente i residui attivi.

Assicura che, d'accordo coi suoi colleghi pensa ad escogitare i rimedi più efficaci per conseguire tale scopo.

Sull'argomento deve far presente che una delle partite di più difficile riscossione, è quella dei contributi e concorsi da parte degli enti locali.

La relazione accenna ai bilanci consolidati della guerra e della marina; è certo che questi bilanci possono paragonarsi ai piani regolatori delle grandi città, i quali si fanno per un lungo periodo di tempo, e debbono poi ad ogni tratto subire dei mutamenti.

Accenna ad un altro voto della Commissione di finanze che riguarda la migliore valutazione dei beni patrimoniali dello Stato.

Afferma che il Governo ha precorso questo voto, avendo già presentato al Parlamento un disegno di legge, che stabilisce un notevole stanziamento per la migliore valutazione del patrimonio artistico dello Stato.

L'incremento del debito vitalizio è un problema che preoccupa il Governo, e la cui soluzione é affidata ad una autorevole Commissione.

Augura che, malgrado le non lievi difficoltà, il problema possa essere utilmente risolto, nell'interesse così della finanza come della lunga schiera dei funzionari dello Stato.

Sulla varietà dei tipi di debito redimibile, dice che è veramente desiderabile che cessi questa specie di campionario.

Accenna ai diversi tipi di certificati e nota che per il momento, date le speciali condizioni del mercato monetario, si è creato il buono quinquennale.

In tempi più calmi, questo sarà un problema degno dell'attenzione del Governo e del Parlamento.

È lieto delle dichiarazioni del relatore intorno alle nostre condizioni finanziarie. Le parole di lui, oltre ad essere incoraggiamento per il Governo, suonano rispetto alle condizioni felici del nostro credito, alla solidità della nostra finanza.

Il Governo, nel preparare i bilanci, si è sempre inspirato ai criteri della maggiore sincerità e severità.

Nota che per l'esercizio 1912-913 e per quello prossimo 1913-914, non furono presentate note di variazioni; e specialmente per l'esercizio prossimo può attestare che le previsioni della spesa furono condotte con minore parsimonia che non in passato.

Concludendo si associa di gran cuore al voto della Commissione di finanze, che sia mantenuta ad ogni costo la solidità del bilancio; e dichiara che lo svolgimento progressivo della nostra finanza è proposito e cura assidua del Governo.

(Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli dei quattro disegni di legge, i quali sono rinviati allo scrutinio segreto.

Sull'ordine del giorno

MAZZIOTTI. Secondo accordi da lui presi col ministro di agricoltura, industria e commercio, prega il Senato di consentire che sia svolta domani la sua interpellanza sulla fillossera.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Presentazione di relazioni.

MARTUSCELLI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 ottobre 1910, n. 375, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli.

ROLANDO-RICCI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Ordinamento delle Borse di commercio, della mediazione e tassa sui contratti di Borsa.

Approvazione del disegno di legge: « Vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale e sulle istituzioni affini. » (N. 689).

PRESIDENTE. Domanda al ministro se accetta il testo emendato dall'Ufficio centrale.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Lo accetta.

BISCARETTI, segretario. Da lettura del disegno di legge.

Non ha luogo a discussione generale, e, senza discussione, sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Discussione delle relazioni della Commissione per il regolamento interno del Senato. (Nn. CLXIII e CLXIV - Documenti).

BISCARETTI, segretario, dà lettura della prima proposta della Commissione.

BLASERNA, vice presidente della Commissione delle finanze. Richiama l'attenzione sul fatto che, come conseguenza della proposta della Commissione del regolamento, relativa alla composizione della Commissione delle finanze, questa com'è ora costituita dovrebbe subito dimettersi, mentre attende all'esame di tutti i bilanci.

ARCOLEO, relatore. Spiega che una volta approvata la proposta di cui ha parlato il senatore Blaserna, essa avrà applicazione con la nuova legislatura.

BLASERNA. Prende atto di questo schiarimento e non insiste nella sua osservazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta della Commissione.

(Approvata).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura della seconda proposta della Commissione. Non ha luogo discussione generale.

LEVI. All'articolo 22 *sexties*, domanda se ove si parla del Presidente o del segretario più anziani dei singoli Uffici, s'intenda anzianità di nomina o di età.

PRESIDENTE. Risponde al senatere Levi che, secondo il regolamento, deve intendersi anzianità di nomina.

LEVI. Ringrazia.

(La proposta è approvata).

ARCOLEO, relatore. Spiega la portata della proposta di modificazione all'art. 34.

(La proposta è approvata).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito.

Votanti	111
Favorevoli	100
Contrari	11

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17,00.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 7 marzo 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DI ROVASENDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, annunzia i ringraziamenti della Camera dei Comuni per le condoglianze inviatele in occasione della morte dell'esploratore Scott, ed il telegramma che il nostro ministro della marina ha inviato al ministro della marina tedesca per esprimergli le condoglianze della Camera per la sventura che ha recentemente colpito quella marina.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, annuncia all'onorevole Materi che sono già stati eseguiti e collaudati alcuni lavori, per la sistemazione delle frane che minacciano l'abitato di Ferrandina; che altri lavori sono in corso e che per altri infine si ha dato incarico al Genio civile di studiare e proporre gli opportuni provvedimenti.

MATERI, segnala l'urgente necessità di sistemare quelle frane, per salvare una parte notevole dell'abitato di Ferrandina, la quale corre grave pericolo di rovina.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Materi che nella stazione ferroviaria di Grassano effettivamente si vietava lo scarico delle merci su di un binario, che non era però quello di raccordo, ma che si cercherà di conciliare gli interessi del servizio con quelli dei privati, prendendo, se sarà possibile, nuove disposizioni.

MATERI, afferma la necessità di provvedere una buona volta l'ampliamento di quella stazione, la quale è ormai inadeguata al continuo aumento del traffico. Non sa spiegarsi come nelle condizioni presenti si sia vietato lo scarico delle merci su un binario di raccordo, come finora si è fatto.

Confida che le promesse nuove disposizioni saranno adottate al più presto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, inviterà l'Amministrazione ferroviaria a tener conto di questi rilievi.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'onorevole Della Pietra dichiara che al Ministero degli affari esteri si attende un rapporto già annunziato dalla Regia Ambasciata a Washington circa il processo svoltosi nella Contea di Hackensach (N. Y.) di cui parlava una corrispondenza pubblicata dal giornale *Avanti!* nel suo numero del 21 febbraio annunziando che il *District Attorney* aveva l' itenzione di avviare alla sedia elettrica di Trenton una dozzina di operai italiani messi in stato di accusa. In attesa che questo rapporto sia giunto, si è però intanto in grado di escludere, per un telegramma della stessa Ambasciata, che si tratti di sedia elettrica.

Ma purtroppo risulta che, non una dozzina di italiani, bensì cinque nostri operai sono stati condannati al carcere da otto a trenta anni per omicidio in rissa fra scioperanti e *detectives*.

Non è il caso, soggiunge l'onorevole sottosegretario di Stato, di entrare in maggiore dettagli, trattandosi di cosa che riguarda l'amministrazione interna della giustizia di un altro stato.

DELLA PIETRA, ringrazia delle notizie dategli; non chiedeva che il Governo italiano intervenisse direttamente negli affari interni di uno Stato straniero, ma poiché è stato anche detto che quei nostri emigranti mancarono di difesa dinanzi all'autorità giudiziaria nord-americana, avrebbe voluto che si fosse provveduto a tutelare ed assistere meglio quei nostri connazionali.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara allo stesso onorevole Della Pietra che la Commissione censuaria la quale sta procedendo ai lavori del nuovo catasto nel circondario di Nola e stata sollecitata dal Ministero ad ultimare le proprie operazioni nel corrente anno.

DELLA PIETRA, si compiace dell'affidamento ma certamente i lavori sono proceduti con eccessiva lentezza perché sono ben sei anni che le Commissioni comunali hanno compiuto il loro lavoro ed intanto il Circondario di Nola non può ancora procedere alla perequazione dei tributi che si impone come urgente, giusta e necessaria.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Samoggia ricorda che furono già dal ministro Cocco-Ortu presentate disposizioni legislative per le Cooperative agricole e per le Mutue agrarie; ma al ministro che gli succedette parve opportuno ritirare quel disegno di legge. Da allora sono sempre continuati gli studi sull'importante argomento: e questi studi non sono ancora compiuti.

Esprime però la fiducia che potranno essere tra non molto presentati i relativi disegni di legge.

SAMOGGIA, rileva che eguale risposta gli fu data in precedenti occasioni senza che la realtà abbia corrisposto alle promesse. Si dichiarerà soddisfatto solo quando verranno presentati i due disegni di legge, che rivestono un innegabile carattere di urgenza e sono da gran tempo invocati dagli interessati di ogni parte d'Italia.

FALCIONI, sotto segretario di stato per l'interno, rispondendo all'onorevole Murri, ricorda che i turpi fatti verificatisi nell'Istituto Colletti di Venezia sono da addebitarsi principalmente ad un censore, il quale venne subito licenziato dall'amministrazione dell'Istituto stesso e deferito all'autorità giudiziaria.

Un inchiesta eseguita da un consigliere di prefettura accertò altresì che una più assidua vigilanza sarebbe stata necessaria per parte del direttore dell'Istituto, e si è quindi richiamata l'attenzione dell'amministrazione affinchè meglio definisca la responsabilità di quel funzionario e adotti i provvedimenti necessari.

Si è inoltre invitata l'amministrazione ad esaminare se sia il caso di rimuovere dall'Istituto per ovvie considerazioni, i giovani resisi colpevoli di atti osceni.

MURRI, ringrazia delle informazioni e spera che si provvederà energicamente e senza alcun riguardo.

Prende occasione del doloroso fatto per raccomandare che lo Stato provveda direttamente all'educazione dei minorenni corrigendi (Interruzioni del deputato Cornaggia ed altri) in modo in tutto rispondente ai dettami della pedagogia e della morale. (Commenti — Approvazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, (Segni di attenzione), rileva che tutti gli esercizi finanziari rappresentono un continuo aumento delle spese che lo Stato dedica all'esecuzione di opere pubbliche, dimostrando così che il Paese non si arresta mai nello svolgimento della sua proficua politica di lavoro.

Grazie agli aumenti arrecati al bilancio consolidato e mercè la smobilizzazione dei residui, si è potuto imprimere un notevole impulso a tutte le varie specie di opere, ed all'esecuzione delle diverse leggi riguardanti lavori pubblici.

L'onorevole ministro passa in rassegna le opere iniziate nell'ultimo esercizio, gli appalti aggiudicati, il progressivo andamento dei lavori in corso, affermando che nessuna regione d'Italia è stata trascurata, ed a tutte indistintamente le molteplici e multiformi necessità del Paese in tema di opere pubbliche.

Ciò dimostra luminosamente la potenzialità meravigliosa dell'Italia, la quale nonostante i pesi della guerra libica, non ha sostato ma ha anzi saputo progredire nello sviluppo del vasto programma di lavori che il legislatore le ha tracciato come base del suo risorgimento economico. (Approvazioni).

E per l'esercizio corrente può già prevedersi che le somme destinate all'attuazione di un tal programma saranno ancora maggiori di quelle spese nel 1911-912; cosicché è fuori di dubbio che lo Stato non mancherà di eseguire i lavori stabiliti e di mantenere così gli impegni assunti verso le popolazioni delle varie regioni d'Italia. (Benissimo!)

Segnala in particolar modo i lavori dell'Acquedotto Pugliese che costituisce la più grande opera pubblica in corso di esecuzione in Europa, e che sarà compiuto con anticipazione sul termine fissato. (Approvazioni), e il notevole incremento dato ai trasporti a trazione meccanica, pei quali l'Italia tiene l'assoluto primato, poichè la sua rete di servizi automobilistici comprende oramai ben diecimila chilometri, arrecando grandi vantaggi economici e civili. (Benissimo!)

Nessun avvenimento insomma potrà mai far dimenticare l'importanza che ha per il Paese lo sviluppo delle opere pubbliche; a tale importanza saranno quindi sempre commisurati i mezzi finanziari occorrenti, onde non è da dubitare che questi saranno apprestati sempre quando se ne dimostri la necessità.

L'onorevole ministro auspica che ai fermi propositi del Governo per la prosecusione dell'intensa attività manifestata in questo campo

corrisponda la volonterosa e concorde collaborazione di coloro ai quali le opere pubbliche sono affidate, degli industriali cioè e dei lavoratori, ai quali incombe il dovere di assestare i reciproci loro rapporti su una base di equità e di ragionevolezza, e di considerare l'interesse dello Stato come superiore alle competizioni delle varie classi. (Approvazioni).

Accennando poi alle condizioni delle diverse categorie del personale, dimostra che egli ha già provveduto a migliorarle, ed assicura che è suo intendimento tenere nel massimo conto le raccomandazioni in proposito fatte da vari oratori.

Rispondendo poi all'onorevole Toscanelli, gli dà notizia degli studi compiuti per la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele in Roma e per il prolungamento della via Cavour, e dichiara che è prossimo a compiersi il piano completo delle espropriazioni.

Di questo piano si terrà conto ora soltanto per procedere alle demolizioni, riservandosi a tempo più opportuno la decisione circa la sistemazione della zona; per la quale non poche sono le difficoltà tecniche, archeologiche e finanziarie da risolvere.

Circa la proposta dell'onorevole Toscanelli di destinare i fondi stanziati per la sistemazione delle adiacenze del monumento ai lavori di assetto della zona fra questo e il Quirinale con lo scavo e sistemazione dei fori imperiali di Augusto, di Nerva e di Traiano, nota che non è possibile mutare la precisa destinazione di quei fondi.

Espone quindi le vicende dei lavori di ampiamento del palazzo di Montecitorio, e dichiara che essi procedono regolarmente, e che sono state presentate riserve dalle imprese costruttrici; tutto adunque fa sperare che nel tempo previsto il Parlamento potrà avere la sua nuova sede, la quale, anche sotto l'aspetto architettonico, riescirà degna della capitale d'Italia.

Ai vari oratori i quali invocarono l'esecuzione di opere interessanti le regioni che rappresentano promette che terrà conto delle loro autorevoli raccomandazioni.

Dichiara invece all'onorevole Cavagnari che non gli resultano i casi di morosità dello Stato da lui denunciati, ma sarà sempre disposto a porre riparo agli inconvenienti che in modo concreto gli saranno segnalati.

Annuncia di aver da tempo avviato studi per la manutenzione delle strade provinciali e comunali; spera di potere in breve trarre frutto dagli studi medesimi.

Concorda coi vari oratori che, come gli onorevoli Loero, Cottafavi e Cornaggia, hanno segnalato la necessità di dare impulso alle leggi del 1903 e del 1906 per le strade comunali e particolarmente per l'allacciamento con le stazioni e coi porti.

Assicura poi che l'onorevole Cottafavi che esaminerà con ogni benevolenza la domanda di sussidio avanzata dal comune di Arceto.

Circa il probblema della navigazione interna, su cui l'onorevole Romanin-Jacur fece tante sapienti osservazioni, rileva l'impulso dato alle opere in corso, pur ammettendo che poco si è fatto per opere nuove. Al riguardo della concessione di queste vedrà se si possa adottare il principio, non scevro di rischi, di appaltarle in base al semplice progetto di massima.

Per quanto concerne le opere di bonifica, assicura che lo Stato non mancherà di dare i propri contributi, quando siano pronti quelli degli enti locali. (Benissimo!)

L'onorevole ministro rileva il buon andamento delle bonifiche di cui parlarono gli onorevoli Rava, Cottafavi, Romanin-Jacur e Sighieri, assicurando che niente sarà lasciato intentato per redimere tutte le terre d'Italia dalla infecondità e dalla malaria. (Bene!)

E così per la sistemazione dei bacini montani consente nelle considerazioni svolte da vari oratori, avvertendo che essa potrà meglio avviarsi a compimento quando sarà stato approvato il disegno di legge apposito.

All'onorevole Dagosto segnala la complessità e difficolta della compilazione degli elenchi delle derivazioni di acque pubbliche; però tali elenchi furono già approvati per 43 provincie, fra cui quella di Potenza, e sono in corso di approvazione quelli di altre tre.

Mercè tale lavoro si porrà termine alle abusive appropriazioni di acque pubbliche che ora si lamentano, e si faciliterà la razionale utilizzazione delle forze idrauliche dell'intero Paese.

Ringrazia l'onorevole Romanin-Jacur di aver segnalato alla Camera l'ottimo funzionamento del Magistrato alle acque; elogia vivamente l'azione intelligente ed alacre di chi vi è preposto, ed assicura che non gli saranno lesinati mezzi per svolgere la proficua opera sua.

Nota l'incremento del traffico nel porto di Genova del quale trattarono nella presente discussione gli onorevoli Cavagnari e Celesia, ed afferma che è avviato a soluzione il vasto programma delle nuove opere interressanti quell'importantissimo centro di attività marinara e commerciale.

Per il porto di Livorno, di cui parlò l'on. Salvatore Orlando, assicura che studierà tutte le questioni che vi sono connesse. Avverte che ingenti somme furono già spese per la sistemazione di esso, ma vedrà se sia possibile sodisfare le necessità che tuttora sussistono.

Dichiara all'on. Di Palma che la ditta assuntrice dei lavori nel porto di Taranto ha ricevuto l'ordine di riprenderli senza indugio; e lo assicura che il Ministero cercherà di sodisfare le varie domande inerenti ad una completa sistemazione del porto stesso.

È in corso di studio il progetto per i lavori del porto di Lipari raccomandato dall'on. Di Sant'Onofrio; non appena ultimato esso potrà venir messo in esecuzione. Si provvederà anche ad alcuni altri porti minori dei quali l'on. Di Sant'Onofrio si è interessato.

Consente con gli onorevoli Di Palma e Di Sant'Onofrio che i recenti avvenimenti internazionali hanno cresciuto importanza agli scali di alcune regioni meridionali che si trovano di nuovo sulle linee dei grandi traffici.

L'Amministrazione non mancherà di tener conto di questa nuova condizione di cose, affinché da essa derivino i maggiori vantaggi per tutta l'economia nazionale. (Vive approvazioni — L'on. ministro si riposa brevemente — Molti deputati vanno a congratularsi con lui).

Riprendendo il suo discorso, l'on. ministro assicura l'on. Lucifero che già da un mese ha richiesto agli uffici competenti una relazione esauriente sulla esecuzione della legge per le Calabrie, relazione che sarà poi presentata alla Camera.

Molto si è fatto in proposito, onde non è giustificato il pessimismo manifestato dall'on. Lucifero; specie se si tien conto delle difficoltà che occorre superare, dei disastrosi effetti del terremoto, della deficienza di personale e di mano d'opera, e del difetto di concorrenza tra le imprese locali.

A quest'ultima mancanza ha provveduto invitando imprese e cooperative di altre regioni, sopratutto mirando ad evitare qualunque dannosa monopolizzazione degli appalti.

Ciò ha permesso di erogare via via somme sempre maggiori per i lavori della Calabria non solo, ma anche della Basilicata, di cui ebbe ad occuparsi l'on. Dagosto.

Ha dedicato ogni cura all'esatto calcolo delle previsioni, per evitare dolorose sorprese in sede di consuntivo; ha sollecitato inoltre lo studio di molti lavori, esaminando se per questi debba preferirsi il sistema della costruzione diretta a quello degli appalti.

Il servizio idraulico-forestale potrà da ora innanzi funzionare assai meglio che per l'addietro, mediante la formazione di uffici misti costituiti d'accordo fra il Ministero dei lavori pupplici e quello di agricoltura.

E ciò ha somma importanza, essendo indispensabile subordinare l'opera di bonificazione delle pianure, al regolamento delle acque e delle foreste nelle regioni montuose.

Confida che la vasta opera spiegata avvii il Mezzogiorno ad una nuova èra di attività industriale, di cui già si saluta un promettente primordio in qualche poderosa iniziativa che si viene attuando. (Approvazioni).

Afferma poi che nessuna delle somme stanziate per i lavori in Calabria ed in Basilicata verrà sottratta alla sua destinazione. (Bene!).

Dà quindi assicurazioni circa i lavori raccomandati dall'on. Luci-

foro, fra cui specialmente la bonifica dell'Esaro e la sistemazione del porto di Cotrone, e circa quelli segnalati dall'on. Dagosto.

Anche per la Sardegna si accentuerà il risveglio dell'attività dello Stato per quanto concerne i lavori pubblici.

L'on. ministro ammette l'opportunità, accennata dall'on. Sanjust, di affidare ad un solo ufficio la esecuzione di tutte le opere dell'isola, ma teme che ciò sia reso impossibile, come già avvenne in passato, dalla rivalità che esiste fra le due provincie sarde.

Assicura l'on. Carboni-Boj che sarà esaminata con ogni benevolenza la domanda di derivazione delle acque del Tirso, che egli ha raccomandata e che avrà una così benefica ripercussione sul progresso industriale dell'isola.

Eguale attenzione dedicherà al problema ferroviario sardo.

All'on. Pala dà spiegazioni circa i lavori del porto di Tortolì. Quanto alla questione del porto di Terranova e della preferenza che l'onorevole Pala gli vorrebbe attribuita in confronto di altri approdi, dichiara che la esaminerà profondamente e con rigido senso d'imparzialità.

Espone all'onorevole Cutrufelli quanto si è compiuto per il nuovo piano regolatore della città di Messina, e per intensificare la costruzione così degli edifici pubblici, come delle case economiche e di quelle per gli impiegati, per le quali sono state stanziate nuove ingenti somme.

Accenna agli altri provvedimenti adottati per Messina e per Reggio, la cui resurrezione costituisce un caro, un sacro dovere per gli italiani. (Vive approvazioni).

Venendo all'ordinamento ferroviario, deplora che il nuovo istituto della rappresentanza del personale abbia nel suo inizio dato luogo ad inconvenienti e dissidi; confida però che in un prossimo avvenire esso possa funzionare regolarmente ed in modo conforme agli scopi per cui venne ideato.

Le lagnanze sollevate dai ferrovieri circa il modo come è stato creato e come funziona il loro organo rappresentativo non sono punto giustificate; poiché esso ha dato loro il modo di far presenti alla Direzione generale tutti i desiderii della classe e di conferire coi essa circa l'accoglimento dei medesimi.

E tali desiderii hanno avuto larga sodisfazione, sia per gli ingenti sacrifizi finanziari che lo Stato ha sostenuto allo scopo di migliorare le condizioni del personale ferroviario, sia per le modificazioni introdotte nell'ordinamento dell'azienda ferroviaria.

L'onorevole ministro deplora gli attacchi e le proteste che i ferrovieri hanno mosso contro il direttore generale, il quale ha tutelato gli interessi dell'Amministrazione e le supreme ragioni della disciplina.

Un ulteriore esame delle richieste dei ferrovieri non è escluso; ma fino da ora bisogna rilevare che esse si presentano come eccessive. Basti dire che per accoglierle occorrerebbero nuovi sacrifici per circa cento milioni. (Commenti).

Il personale ferroviario deve attendere con fiducia le decisioni del Governo; ma soprattutto importa che si mantenga calmo e disciplinato. (Bene!).

Circa i risultati dell'esercizio, non può convenire nei confronti che l'onorevole Corniani ha fatto tra le ferrovie italiane e quelle di altri Paesi, le cui condizioni sono notevolmente diverse.

Paragonando invece le vicende di vari esercizi, nota che si viene accentuando la limitazione delle spese.

Circa la proporzione fissata dalla legge tra le spese straordinarie ed i prodotti lordi dell'esercizio, l'esperienza ha dimostrato che essa venne calcolata con criteri sufficientemente esatti.

Agli onorevoli Nofri, Cutrufelli e Celesia assicura che il raddoppiamento del binario nelle linee di cui hanno parlato è problema che gli stà assai a cuore: per quanto concerne specialmente la linea Genova-Ventimiglia si riporta alle dichiarazioni fatte giorni sono rispondendo agli onorevoli Nuvoloni, Agnesi ed Astengo.

Dichiara quindi all'onorevole Cavagnari che le comunicazioni tra Spezia e Genova sono oggetto delle vive sollecitudini del Governo, il quale non trascurerà sforzi per migliorare la linea litoranea, sulla quale si sviluppa un traffico sempre crescente.

Si sta studiando con somma cautela il problema della grande galleria di valico per la direttissima Milano-Genova, per evitare qualunque triste sorpresa nell'avvenire.

All'onorevole D'Oria dà affidamento che il piano regolatore della città di Spezia è e sarà studiato con tali criteri da sodisfare le legittime esigenze così della cittadinanza come del servizio ferroviario.

Ponendo fine al suo dire, l'onorevole ministro riassume l'opera da lui compiuta da quando ha assunto la direzione del Ministero dei lavori pubblici, rilevando che essa è stata specialmente diretta ad una migliore utilizzazione delle energie tecniche e finanziarie di cui disponeva, alla rapida diminuzione dei residui, all'applicazione delle leggi votate dal Parlamento, alla esecuzione delle opere invocate dalle varie regioni d'Italia. (Benissimo!).

La sollecitudine fin qui dimostrata per l'incremento dei lavori pubblici non subirà interruzione; a questo intenderà il Governo, soprattutto mirando a spendere non solo di più, ma sempre meglio, a risparmiare inconvenienti ed errori, a conseguire sempre più utili risultati, col precipuo intento di mostrarsi all'altezza dei nuovi destini della Patria. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro — La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

POZZI DOMENICO, relatore, segnala il continuo e progressivo incremento dei pubblici lavori, interpretandosi come semplice legge di tendenza quella pel consolidamento della spesa straordinaria; tanto che questa spesa dal 1900 ad oggi è cresciuta da cinquanta ad oltre cento milioni.

Si associa alle raccomandazioni fatte dai vari oratori, e prende atto degli affidamenti dati dall'onorevole ministro.

Si compiace particolarmente che sia stata unanimamente riconosciuta la imprescindibile necessità di aumentare il numero degli ingegneri del Genio civile; avvertendo che, se vuolsi che il reclutamento diventi sempe migliore, nonostante la concorrenza della industria privata e della libera professione, sarà indispensabile migliorare sensibilmente gli stipendi.

Sarà intanto stretta giustizia equiparare gli stipendi tutti del Genio civile a quello delle altre carriere.

Ed è anche doveroso elevare alquanto le paghe dei cantonieri delle strade nazionali, dei custodi idraulici, e degli altri più umili agenti dell'amministrazione.

Circa la Cassa di mutuo soccorso pei cantonieri infermi, è di avviso che sia possibile e opportuno largheggiare maggiormente nei sussidi.

Parla dei residui, che si erano andati accumulando, e che solo in questi ultimi esercizi hanno potuto essere notevolmente ridotti; affermando il diritto delle popolazioni; di non veder frustrati gli affidamenti dati per legge.

Si compiace pure che siano stati reintegrati i fondi per l'Acquedotto Pugliese.

Circa le strade di allacciamento dei comuni isolati e di accesso alle stazioni, conviene nella necessità di accrescere i contributi dello Stato.

In generale, per quel che concerne il problema stradale, si dice contrario al sistema di frazionare il contributo dello Stato in un soverchio numero di stanziamenti, ed approva il concetto di affidare la esecuzione delle opere ai comuni, contro rimborso delle spese, garantendo i prestiti comunali coi concorsi dello Stato.

Accenna al conflitto sorto in proposito fra Corte dei conti e Consiglio di Stato, e confida che il ministro saprà equamente conciliare le contrarie opinioni.

Annunzia prossima la discussione del disegno di legge, con cui si assegnano sette milioni a titolo di sussidio per le ferrovie e tramvie economiche.

Riconosce essere deplorevole sistema quello d'iniziare contemporaneamente troppi lavori, e poi spingerne innanzi alcuni soltanto.

Particolarmente per le bonifiche, riafferma la necessità di condurle a termine nel più breve tempo, anche per considerazioni di pubblica sanità.

Circa le opere marittime, sollecita la esecuzione delle strade di allacciamento ai porti.

Raccomanda maggior larghezza di criteri nella concessione di opere ferroviarie e tramviarie.

Quanto al bilancio delle ferrovie ed alla mozione letta ieri sera circa il personale, trova eccessive le censure dell'onorevole Nofri, a proposito della pretesa insufficienza dei compensi.

Prende poi atto della promessa del ministro di aumentare il reddito netto della rete ferroviaria di Stato.

Rispetto alle opere della Calabria, è lieto delle dichiarazioni del ministro, che esse saranno quanto più è possibile affrettate.

Accenna anche alle opere da compiersi nelle provincie di Reggio e di Messina ed alla benemerita iniziativa della Unione Messinese.

Si associa alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Toscanelli circa le opere della città di Roma, fra le altre per quelle dirette a mettere in maggior luce gli storici fori.

La Giunta del bilancio non può non plaudire al proposito di ricondurre per quanto possibile all'antica grandezza quei gloriosi luoghi.

Si associa infine senza riserve ai voti fatti per la navigazione interna e per la riduzione della linea fluviale Milano-Venezia a linea di grande potenzialità pel traffico.

Termina osservando che la Camera attuale deve in questo momento semplicemente occuparsi di condurre a compimento le opere già deliberate ed iniziate. Essa farà così nel miglior modo il suo testamento politico lasciando alla Camera futura di deliberare i nuovi programmi per l'avvenire. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati e l'onorevole ministro si recano a congratularsi con l'oratore).

PATRIZI, osserva che le attuali linee ferroviarie, che congiungono le provincie orientali d'Italia con Roma, o corrono lungo il mare, o seguono un tracciato non diretto, attraversando l'Appennino con pendenze eccessive.

Avverte che, anche dopo la costruzione della direttissima Bologna-Firenze, sarà sempre opportuno ed utile, soprattutto agli interessi militari, evitare un soverchio accentramento a Bologna, congiungendo nel modo più facile e breve la Valle Tiberina col versante adriatico, superando la dorsale appenninica nella sua massima depressione a Monte Coronaro.

Nota che la centrale Umbra, già in costruzione, non può ragionevolmente considerarsi nel primo tronco Umbertide-Todi se non quale esecuzione di una parte del maggiore programma di razionale assetto ferroviario, e congiungendo Umbertide con Città di Castello-Bagno di Romagna-Forlì e quindi Ferrara e Venezia.

Fa presente l'importanza delle regioni che attualmente sono prive della via ferrata, e l'utilità evidente ed immensa per il traffico e la difesa nazionale che deriverà da una linea diretta e protetta, più breve di ogni altra, che non avrà da superare pendenze superiori al 16 per mille e che non solo costituirà la direttissima Roma-Venezia, ma porrà in comunicazione interna Taranto con Venezia.

Invita pertanto il ministro ad esaminare con favore il progetto tecnico già eseguito per cura dei Comuni Umbro-tosco-romagnoli per il congiungimento ferroviario Umbertide-Città di Castello-Verghereto-Bagno di Romagna-Forlì.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni).

ASTENGO, segnala la doverosa urgente necessità di riparare alle ingiustizie derivanti dall'applicazione del disposto dei capoversi 3° e 4° dell'articolo 13 della legge di Napoli 15 gennaio 1885, n. 2892, nelle regioni nelle quali ancora non funziona il nuovo catasto di cui nelle leggi 1° marzo 1886, 31 gennaio 1897, 7 luglio 1901 e 8 luglio 1904.

Insiste sulla necessità di salvaguardare il pubblico interesse con la determinazione di norme atte a stabilire la giusta indennità in caso di espropri per pubblica utilità.

Presenta perciò, insieme con l'onorevole Celesia, un ordine del giorno, col quale invita il Governo a presentare entro breve termine gli opportuni provvedimenti. (Bene!).

CAVAGNARI, per fatto personale, ricorda di avere già presentato una mozione nello stesso senso dell'ordine del giorno testè svolto dall'onorevole Astengo.

VERONI, afferma la necessità che alle opere di bonifica delle Paludi Pontine sia dato vigoroso e sollecito impulso.

E presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a sollecitare, da parte del Genio Civile, il compimento del progetto definitivo della bonifica di Piscinara cui è intimamente connesso lo inizio dei lavori nella Palude Pontina.

Rileva poi come dalla costruzione della Roma-Napoli, attualmente in esercizio, derivarono gravissimi danni al capoluogo del circondario di Velletri, tagliato completamente fuori della grande via di comunicazione.

Ed afferma perciò la necessità che, per il breve tratto di tre chilometri, la città di Velletri venga dall'attuale stazione di Civitalavinia congiunta alla stazione di Carano sulla direttissima Roma-Napoli in costruzione.

Confida pertanto che il Governo voglia sollecitamente provvedere all'esaudimento delle aspirazioni leggittime ripetutamente manifestate dalle popolazioni interessate.

E presenta in questo senso un ordine del giorno insieme con l'onorevole Valenzani. (Approvazioni — Congratulazioni).

RAMPOLDI, insieme con gli onorevoli Montresor, Valeri, Scalori, Silj e Di Robilant, aveva presentato un ordine del giorno col quale raccomandava al Governo la sorte dei regi guardiani idraulici e dei cantonieri delle strade nazionali.

Prende atto degli affidamenti dati dal ministro e ritira l'ordine del giorno.

CARCASSI, a nome anche dell'onorevole Macaggi, dà ragione di un suo ordine del giorno, col quale invita il Governo a provvedere nel più breve termine alla sistemazione definitiva del servizio ferroviario del porto di Genova.

Contesta talune affermazioni dell'onorevole Cavagnari circa l'ordinamenlo del lavoro e le condizioni di sicurezza delle merci nel porto di Genova.

Nega soprattutto che quel porto si trovi in istato di decadenza e che i conflitti tra capitale e lavoro ne ostacolino il naturale sviluppo.

Ne afferma anzi la crescente floridezza, inceppata solo dal sistema fiscale e dal deficiente assetto ferroviario. (Approvazioni — Congratulazioni).

SCALORI, dà ragione di un ordine del giorno, col quale invita il Governo a dar corso sollecito alle opere di riforma del porto lacuale di Mantova, per cui sono in bilancio da sei anni stanziate duecentomila lire ed a migliorare le condizioni d'accesso e di navigazione del Mincio.

Rileva la somma importanza di queste opere per tutta la regione mantovana e come alla loro esecuzione abbia fatto ostacolo l'insufficienza dei fondi stanziati a tale scopo.

Fa notare che Mantova attende un migliore avvenire dalla soluzione del suo problema idraulico e dalla navigabilità del suo fiume.

Avverte che le opere da lui invocate contribuiranno anche a migliorare le condizioni igieniche di quella provincia.

Conclude esprimendo la fiducia che l'onorevole ministro vorrà cooperare, con la risoluzione di questi problemi, a dare a Mantova quella prosperità che essa ben merita per l'industre operosità e pel provato patriottismo della sua popolazione. (Vivissime approvazioni - Molte congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

CACCIALANZA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Lodi (1252).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se, dopo il caso di morte per assiderazione di un viaggiatore avvenuto il 23 febbraio fra S. Domenica Vittoria e Raccuia, non creda che urga la discussione della proposta di legge

la quale, aggregando il comune di S. Domenica Vittoria al mandamento di Francavilla di Sicilia, permetterà a quei cittadini di raggiungere la loro pretura per vie carrozzabili e senza pericolo di vita.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere perchè con publico scandalo si mantiene in funzione alla pretura di Cinquefrondi l'aggiunto di cancelleria Cossidente Francesco, sottoposto a processo penale per peculato e truffa.

« Alessio Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quando sarà tolto l'italiano Penna dalla carcere turca di Aleppo dove egli fu rinchiuso con patente violazione del regime capitolare e dove trovasi innocentemente da un triennio, come desidera conoscere quali provvedimenti furono presi contro il funzionario consolare, colpevole di leggerezza e d'insipienza a danno di quel nostro connazionale.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda provvedere a migliorare le condizioni della stazione ferroviaria di Voltri, la quale presenta seri pericoli per i passeggeri e non corrisponde affatto alle esigenze locali.

« Tassara »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quando potranno essere riprese nella provincia di Novara le operazioni per il nuovo catasto, e ciò in conformità delle deliberazioni e delle ripetute insistenze di quel Consiglio provinciale.

« Rizzetti »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici circa l'incameramento, per crediti degli ospedali di Roma verso i comuni del Regno, dei contributi dovuti dallo Stato per l'esecuzione di opere pubbliche.

« Pietravalle »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se di fronte al gravissimo disagio causato dalla disoccupazione nei paesi di Comacchio e di Lagosanto non credano il caso di affrettare i lavori della progettata bonifica di Comacchio, mettendo fine alle lungaggini burocratiche onde venne esaurita ormai la pazienza di quelle affamate popolazioni.

« Marangoni »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a quale punto si trovano le pratiche per la costruzione del cavalcavia sul passaggio a livello di Rogoredo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, in attesa dei provvedimenti legislativi promessi per gli Istituti di meteorologia e geodinamica, non stimi opportuno di provvedere, frattanto, alla assoluta deficienza del personale assistente nell'Osservatorio geo-fisico di Pavia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sulle condizioni dei comuni della provincia di Bergamo che nello scorso anno scolastico furono obbligati da quel provveditore al riordinamento delle scuole colla dichiarazione che lo Stato avrebbe rimborsato la maggior spesa e quest'anno furono obbligati a rimettere le scuole nelle condizioni di prima colla dichiarazione che lo Stato non rimborsava nulla essendo il riordinamento stato fatto non conformemente alla legge.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sul nuovo Catasto della provincia di Porto Maurizio.

« Agnesi ».

« La Camera,

considerato, che, per un complesso di cause economiche e politiche, fra le quali non ultima lo scemato traffico coll'Oriente per la guerra italo-turca, il triste fenomeno della disoccupazione operaia e contadina venne in Italia assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, non senza notevole ripercussione sui consumi e quindi sulla produzione e sul minuto commercio;

che un rimedio razionale vuol essere cercato in una oculata ma decisa e costante intensificazione di quei lavori di pubblico interesse o eseguiti direttamente, o stimolati e presidiati dallo Stato (bonifiche porti, strade, ferrovie, sistemazione montana, opere idrauliche e idroelettriche, igiene degli abitanti, edilizia scolastica, borgate rurali, ecc.), che valgano a mettere in valore le innumerevoli ricchezze latenti o potenziali del Paese, sottraendolo all'enorme tributo che esso paga tuttora all'estero per la propria alimentazione e per le provviste industriali; e ciò sia accelerando le opere già riconosciute neccessarie e sicuramente redditizie, per e quali, delle somme già votate e destinate per legge, rimane da erogarsi circa un miliardo sia studiandone e iniziandone o stimolandone altre congeneri, e salvaguardandone l'esecuzione da ogni maniera di sfruttamento affaristico, specialmente mercè convenientemente agevolezze a vere, ben organizzate e seriamente responsabili cooperative di lavoratori;

che, di fronte alle annunciate o prevedute proposte di nuove e maggiori spese militari e coloniali, ragioni intuitive di giustizia e di prudenza politica consigliano ad instaurare una più ardita ed efficace politica di lavoro, giusta i voti formulati nei Congressi dei lavoratori, nel triplice interesse della pace pubblica, del progressivo elevamento delle classi necessitose e di una più vera e sostanziale unificazione politica ed economica delle diverse regioni italiane;

invita il Governo

ad allestire e presentare sollecitamente, di guisa che ne sia possibile l'esame innanzi la fine della presente legistatura, un disegno organico, il quale riassumendo gli impegni già assunti ed integrandoli con nuove proposte, ne gradui e ne assicuri l'attuazione nel più breve termine tecnicamente possibile; provvedendo all'uopo, in quanto occorra, alla creazione o trasformazione dei relativi organismi tecnici ed amministrativi, e disponendo provvedimenti finanziarii, che consentano di raggiungere le accennate finalità senza detrimento al credito dello Stato e con immancabile vantaggio dell'economia nazionale.

Turati, Agnini, Beltrami, Bentini, Bocconi, Calda, Campanozzi, Casalini, Pietro Chiesa, Giulietti, Graziadei, Ettore Mancini Marangoni, Merlani, Montemartini, Pescetti, Pieraccini, Prampolini, Quaglino, Rondani, Samoggia, Sichel, Treves.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non intenda di rendere obbligatorio l'esame d'igene in tutti i poitecnici del Regno. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rattone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se, compiuti da un pezzo i progetti di completamento del palazzo di giustizia a Napoli, possa alle fine sperarsi che siano indette le aste ed iniziate le opere. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Salvia, Di Marzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali dopo la istituzione del compartimento di Bologna, al personale viaggiante addetto al deposito del compartimento di Ancona sono stati applicati turni di servizio più onerosi e meno remunerativi. (L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere le ragioni del ritardo nella promulgazione dei nuovi capitolati e regolamenti sulle opere pubbliche e se non sia nel loro intendimento di apportare ulteriori modificazioni nel senso di infondervi, ancora più il concetto della semplicità e dell'equità nei contratti d'appalto.

« Odorico »

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Colonna di Cesarò.

La seduta termina alle 18,55.

DIARIO ESTERO

La stampa francese considera la vittoria ellenica come una difficoltà per l'accettazione della mediazione delle potenze per la pace, da parte degli Stati balcanici.

Nei circoli politici parigini si nota che fino ad ora i balcanici non hanno risposto al passo delle potenze e si dice che ciò dipende specialmente dalle insinuazioni della Serbia, la quale poco contenta delle deliberazioni prese dalle potenze circa il porto sull'Adriatico da essa domandato, spera migliori condizioni da una pace dettata sul campo di battaglia dai vincitori, che non dalla mediazione delle potenze; ora tanto più che la nuova vittoria ellenica consente ai vincitori condizioni più gravi.

La stampa inglese che in argomento è sempre stata ottimista, ha messo alquanto d'acqua nel suo vino; tuttavia si mostra ancora fiduciosa della riuscita.

Da Londra, 7, si hanno infatti queste notizie:

Si assicura essere possibile che la risposta degli alleati alla offerta di mediazione delle potenze giunga prima della prossima riunione degli ambasciatori.

I rappresentanti degli alleati fanno osservare che si tratta di mediazione e non di arbitrato e che, se è probabile che gli alleati accettino i buoni uffici delle potenze, essi non si sono per nulla impegnati a farlo.

***

Il congresso degli ambasciatori a Londra è seriamente preoccupato della situazione albanese che richiede urgenti provvedimenti. Quella popolazione non fu mai tanto sventurata come in questo periodo che precede la sua autonomia, perocchè soffre danni da parte di tutti i combattenti.

Ecco in merito le notizie che si hanno da Londra, 7:

I delegati dell'Albania hanno domandato agli ambasciatori che la Grecia permetta agli albanesi di ricevere viveri e d hanno fatto un quadro delle miserie dell'Albania, bloccata dai greci, devastata dai turchi, invasa dai serbi.

*** In seguito al memorandum consegnato dai delegati albanesi, la conferenza degli ambasciatori ha ieri riconosciuto l'urgenza di far passi presso il Governo ellenico per assicurare il vettovagliamento di Vallona e dei paesi vicini.

*** Gli ambasciatori portano ora la loro attenzione sulla frontiera meridionale dell'Albania, di cui finora si sono occupati meno che di quella settentrionale.

In questi ultimi giorni, la situazione creata dal blocco delle coste albanesi è stata segnalata ufficialmente alla Grecia e gli ambasciatori hanno discusso ieri il memorandum albanese in proposito.

I greci osservano che la questione di togliere il blocco di Valona e dintorni, presenta grandi difficoltà perchè, secondo essi, una grande quantità di armi e di munizioni sono giunte ai turchi per la via dell'Adriatico.

Ora, poichè nel paese vi sono ancora numerosi sudditi ottomani, senza contare i profughi di Gianina, bisogna prendere grandi precauzioni per evitare il contrabbando delle armi.

***

La questione bulgaro-rumena è stazionaria perocchè messi finalmente d'accordo i due Stati sul modo di definire la vertenza, non sono ora d'accordo circa la scelta della città nella quale gli ambasciatori dovranno riunirsi a deliberare.

Ecco le ultime notizie in argomento:

Sofia, 7. — Il Governo ha consegnato ai rappresentanti delle potenze un *memorandum* sulla vertenza bulgaro-rumena.

Bucarest, 7. — A proposito della vertenza tra la Rumania e la Bulgaria, le potenze stanno concertandosi attualmente sul luogo dove dovranno essere intrapresi i negoziati. Il Governo rumeno propone, come è noto, di designare Pietroburgo. Quando tale questione sarà risolta si comincerà immediatamente la discussione della vertenza.

Vienna, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest in data di ieri: Sotto la presidenza di Majorescu e alla presenza di tutti i membri del Gabinetto ha avuto luogo un Consiglio di ministri. Majorescu ha comunicato che le grandi potenze accettano il punto di vista della Rumania circa la mediazione e cioè che questa si effettuerà nel senso degli articoli due a sette della Convenzione dell'Aja. Inoltre è stata data al Governo rumeno l'assicurazione delle potenze che la mediazione sarà attuata quanto più presto è possibile e probabilmente entro quindici giorni. Tale dichiarazione è stata accolta dai ministri con grande soddisfazione.

La *Reichspost* ha da Bucarest che quei circoli politici sono stati informati che sarebbero giunte notizie secondo le quali le potenze si sono messe d'accordo per la convocazione della riunione degli ambasciatori a Pietroburgo, il cui unico compito sarà la discussione del conflitto rumeno-bulgaro.

***

Poichè parte della stampa estera insiste tuttora nelle dicerie di pretese alleanze segrete della Spagna con questo o quello Stato, con la triplice *entente* o colla triplice alleanza, il presidente del Consiglio spagnuolo è intervenuto per darvi una formale smentita. In proposito un dispaccio da Madrid, 7, dice:

Il conte di Romanones, presidente del Consiglio, ha dichiarato del tutto infondate le voci raccolte dalla stampa estera secondo le quali, in seguito al viaggio del colonnello Seely, il Governo spagnuolo avrebbe concordato un'alleanza colla triplice *entente*.

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che le voci secondo le quali l'Italia avrebbe fatto alla Spagna proposte di alleanza, che questa non avrebbe accolto, sono del pari inesatte.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 2 marzo 1913

Presidenza del senatore prof. P. Blaserna

Dopo aver letto il verbale della scorsa seduta, verbale che risulta approvato, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei professori Agamennone, De Toni, Lovisato, Sacco, Vinassa de Regny, Ugolini; un volume donato dalla R. Accademia di Svezia, contenente gli « Scritti di Carlo Linneo: *Iter Lapponicum* »; e l'opera del defunto ingegnere Romolo Remiddi, offerta dal fratello dell'autore ing. Augusto, avente per titolo: « Memorie storiche e tecniche sulla bonifica delle paludi pontine ».

Il socio Pizzetti legge una commemorazione del socio straniero, sir Giorgio Darwin, nella quale dottamente riassume le svariate ed ardue questioni cosmogoniche che il defunto accademico trattò nei volumi da lui pubblicati, e mette in particolare rilievo l'opera attivissima svolta dal Darwin a vantaggio della scienza.

Il socio Viola commemora il socio straniero Ferdinando Zirkel, di cui esamina tanto le molteplici ricerche mineralogiche compiute durante numerosi viaggi, quanto gli studi, si può dire innumerevoli, che nella sua lunga carriera d'insegnante lo Zirkel ebbe a portare a compimento.

Il socio Volterra fa omaggio della sua pubblicazione: « Leçons sur les équations intégrales et les équations intégro-différentielles ».

Il presidente Blaserna offre in dono all'Accademia una bella medaglia coniata in onore del socio straniero, prof. Adolfo Lieben.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie perchè siano sottoposte, al giudizio di Commissioni esaminatrici:

1. Cotronei G. « L'apparato digerente degli anfibi nelle sue azioni morfogenetiche. — Ricerche sull'accrescimento larvale e post-larvale ». Pres. dal socio Grassi.

2. Siragusa. « Sulla topografia medioevale palermitana ». Pres. dal socio Tommasini.

Viene poscia approvata la inserzione negli atti dell'Accademia delle seguenti memorie, sulla proposta delle sottonotate Commissioni esaminatrici:

1. Viola, rel., e Strüver. Memoria del dott. F. Ranfaldi, intitolata: « Sulla titanite di Val Giulf e minerali che l'accompagnano ».

2. Emery, rel., e Grassi. Memoria del dott. F. Cavazza avente per titolo: « Studio intorno alle variabilità dello *Sciurus vulgaris* in Italia ».

3. Cuboni, rel., e Menozzi. Memoria del prof. C. Lumia intolata: « Le concimazioni e i microbi del terreno ».

In occasione della lettura della relazione del socio Emery, il senatore Grassi propone e la Classe approva all'unanimità, che a questo benemerito socio si mandino i saluti e gli auguri cordiali dei colleghi presenti alla seduta.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la pubblicazione nei rendiconti accademici:

1. De Stefani. « La zona serpentinosa della Liguria occidentale ».

2. Nasini e Porlezza. « Sulla produzione dell'elio dall'idrogeno e sulle recenti esperienze di sir W. Ramsay, Patterson e Collie ».

3. Briosi e Farneti. « A proposito di una Nota del dott. Lionello Petri sulla moria dei Castagni (mal dell'inchiostro) ».

4. Tedone. « Sul pendolo a sospensione elastica ».

5. Armellini. « Il problema dei due corpi nell'ipotesi di masse variabili ». Pres. dal socio Levi-Civita.

6. Pavanini. « Prime conseguenze di una recente teoria della gravitazione: le disuguaglianze secolari ». Pres. id.

7. Ciusa e Luzzatto. « Sull'influenza di alcuni derivati della chinolina e della naftochinolina sulla eliminazione dell'acido urico ». Pres. dal socio Ciamician.

8. Grassi U. « Una modificazione al calorimetro a congelamento ». Pres. dal socio Ròiti.

9. Pratolongo. « Sulle soluzioni citrofosfatiche. III. Il sistema acido citrico, acido fosforico, idrato sodico e acqua ». Pres. dal socio Menozzi.

10. Panichi. « Millosevichite, nuovo minerale del Faraglione di Levante nell'Isola di Vulcano ». Pres. dal socio Strüver.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

L'Accademia delle scienze di Torino nella sua adunanza del 2 marzo 1913 procedette al conferimento del premio Gautieri per la migliore opera di filosofia pubblicata in italiano da autore italiano nel triennio 1909-911.

Il premio fu assegnato in parti uguali al senatore Benedetto Croce e al prof. Bernardino Varisco della Università di Roma.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — S. E. il comm. Bollati, nuovo ambasciatore d'Italia a Berlino, venne ricevuto iersera da S. M. l'Imperatore Guglielmo per la presentazione delle credenziali.

All'udienza assisteva S. E. il segretario di Stato, von Jagow.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale tenne iersera l'annunziata seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan. Questi diede comunicazione delle notizie riguardanti lo stato di salute dell'assessore Ascarelli; e di un telegramma di condoglianza inviato alla famiglia del compianto deputato Carlo Romussi.

Con sentita spontaneità venne dal Consiglio reso un tributo di omaggio e reverenza alla memoria del chiaro pubblicista lombardo Parlarono i consiglieri Musanti, Canti, Sereni, Bonomi e Della Seta esaltando le virtù dell'estinto.

Vennero quindi svolte alcune interrogazioni e incominciata, nonchè a lungo condotta, la discussione della mozione sulle case popolari al Testaccio.

Alle 24,45 la seduta venne tolta, rinviando a quella prossima il proseguimento della discussione della complessa proposta.

Reale Società geografica. — Domani alle 16, nell'aula magna del Collegio romano, avrà luogo una conferenza illustrata con proiezioni di fotografie.

Il capitano Carlo Citerni, capo della missione per la delimitazione dei confini con l'Abissinia, parlerà del suo « Viaggio attraverso l'Etiopia e i paesi galla e somali ».

All'Associazione della stampa. — Nel salone dell'Associazione della stampa, di Roma, si è tenuta iersera dall'avv. Giovanni Pozzi l'annunziata conferenza sul tema « L'oratore ».

Un eletto, numerosissimo uditorio, fra cui stavano molte eleganti signore e signorine, ascoltò attentamente la chiara, elegante parola dell'egregio conferenziere che, come oratore, sia nelle sale da conferenze che nelle aule della giustizia quale patrocinatore, è conosciuto e stimato.

La conferenza si chiuse con belle ed interessanti proiezioni, alcune rappresentanti macchine che servono alla misurazione grafica delle perturbazioni nervose e cardiache dell'organismo dell'oratore, altre raffiguranti le immagini dei più grandi e celebrati oratori, da Cicerone e Demostene, a Danton, Thiers, fino agli odierni nostri parlamentari.

Vivissimi applausi salutarono il felice oratore.

Areonautica. — Anche ieri il dirigibile « P. 5 » del genio militare ha volato su Roma.

Erano a bordo del dirigile il comandante Scelsi, il maggiore Petrucci, il capitano Mersari e il prof. Elbig.

Il commercio con la Libia. — La Camera di commercio e industria, di Roma, comunica a chiunque possa averne interesse che presso i suoi Uffici sono ostensibili le norme opportunamente pubblicate dal Ministero delle Colonie per gli imballaggi delle merci da esportarsi in Libia.

*** Un dispaccio da Tripoli informa che il mercato degli Oriella ha ripreso completamente la sua attività.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto a Colon. — Il *Savoja*, id., ha proseguito da Rio de Janeiro per Las Palmas. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro. — Il *Catania*, della Soc. naz. dei S. M., è partito da Aden per il Benadir. — Il *San Paolo*, della Soc. Italia, ha proseguito da Gibilterra per Dacar.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 6. — Il protocollo della resa della città di Gianina all'esercito ellenico è così concepito:

1. La città e le fortezze di Gianina si arrendono all'esercito greco.
2. Le truppe, che si trovano oggi nella piazza, sono prigioniere di guerra.
3. Il materiale da guerra, le armi, le bandiere, i cavalli e i documenti dell'esercito turco saranno consegnati all'esercito greco come si trovano.
4. Gli ufficiali, i soldati, i feriti ed i malati saranno sottoposti alla legge di guerra.

Secondo informazioni fornite dal generalissimo turco, la guarnigione prigioniera comprende 33.000 uomini.

Ieri, prima della resa, forti distaccamenti turchi, messi in rotta, sono fuggiti verso il nord. Il generalissimo Essad pascià si scusò dicendo che quelle truppe si trovavano al comando di Ali Riza.

PIETROBNRGO, 7. — Oggi continuano brillantemente le feste in occasione del terzo centenario della dinastia dei Romanoff. Il programma della giornata comprende un ricevimento al palazzo d'inverno, una seduta solenne della Società scientifica di Pietroburgo, un ricevimento del Corpo diplomatico e uno spettacolo di gala in onore dello Czar.

COSTANTINOPOLI, 7. — Nella regione di Silivri e di Baischte non vi è più alcuna traccia del nemico.

Il bombardamento di Adrianopoli è continuato negli ultimi tre giorni, e con maggiore violenza di ieri.

Lo stato di salute delle truppe è ottimo.

PARIGI, 7. — In occasione del disastro della torpediniera tedesca nelle acque di Heligoland, il Presidente della Repubblica Poincaré inviò mercoledì all'Imperatore Guglielmo il seguente dispaccio:

« Apprendo la terribile catastrofe che getta nel lutto la marina tedesca e tengo ad esprimere a V. M. le mie profonde condoglianze ed anche i miei sentimenti di pietà per le famiglie di coloro che sono periti nel compimento del loro dovere ».

L'Imperatore ha così risposto giovedì mattina:

« Assai sensibile alla simpatia che avete voluto dimostrarmi in occasione della terribile catastrofe di Heligoland, Vi prego, signor Presidente della Repubblica, di accogliere i miei ringraziamenti molto sinceri, insieme con quelli della marina tedesca ».

LONDRA, 7. — Il Re ha ricevuto al Buckingham Palace, Hakki pascià, presentatogli da sir E. Grey.

PARIGI, 7. — In occasione delle feste centenarie dei Romanoff, il presidente della Repubblica, Poincaré, ha telegrafato allo Czar pregandolo di gradire le sue più cordiali felicitazioni e l'assicurazione che il Governo della Repubblica si associa col pensiero a questa commemorazione

Poincaré ha aggiunto che rinnova i suoi voti per la felicità dello Czar, della Czarina, della famiglia imperiale, nonchè per la prosperità della *Russia*, amica e alleata.

Lo Czar ha risposto con un telegramma dicendo che l'Imperatrice e lui sono assai commossi per tali felicitazioni. Lo Czar aggiunge che conosce le simpatie della Francia, e che gli è particolarmente gradito di riceverne oggi un nuovo attestato e conclude dicendo: Prego di gradire l'assicurazione della mia inalterabile amicizia per la Francia coi voti che formulo per la sua prosperità e per voi personalmente.

Il presidente del Consiglio, Briand e il ministro degli esteri, Jonnart, hanno pure telegrafato al presidente del Consiglio russo Kokozoff, pregandolo di presentare all'Imperatore le loro rispettose felicitazioni.

BUDAPEST, 7. — *Camera dei deputati.* — Si procede alla discussione degli articoli della riforma elettorale e viene comunicata una proposta firmata da 11 deputati tendente a concedere il diritto di suffragio alle donne.

Il presidente del Consiglio dichiara di non essere in massima contrario al suffragio femminile; però, considerate le attuali condizioni e, siccome è necessario un lungo e profondo lavoro preparatorio, prega di respingere la proposta.

Si approva quindi il paragrafo primo della legge e si discute lungamente il paragrafo 2, che fissa i limiti di età per il suffragio a 24 anni.

Il paragrafo viene infine approvato nel testo proposto dalla Commissione.

ATENE, 7. — Il generale Soutzo è stato nominato comandante di Gianina.

Il Diadoco e le sue truppe devono fare oggi l'ingresso in città.

VIENNA, 7. — La Camera dei deputati ha preso oggi le vacanze pasquali.

I deputati saranno convocati a domicilio.

LONDRA, 7. — Una suffragista è stata condannata a 18 mesi di prigione, alle spese del giudizio e a fornire due garanti, ciascuno per 2500 franchi, a causa dell'incendio del padiglione del the nel giardino pubblico di Kew.

BALTIMORA, 7. — Oggi è avvenuta un'esplosione a bordo di una chiatta ormeggiata presso il piroscafo inglese *Alum Chine* che stava caricando dinamite nel porto inferiore. L'esplosione ha distrutto la chiatta ed il piroscafo. Il piroscafo aveva a bordo 25 marinai. Numerosi scaricatori lavoravano sulla chiatta.

BALTIMORA, 7. — L'esplosione che ha distrutto oggi una chiatta e il piroscafo inglese *Alum Chine*, ha cagionato la morte di 20 persone. Vi sono 50 feriti e si segnalano 40 mancanti.

L'*Alum Chine* trasportava dinamite destinata ai lavori del canale di Panama.

Gli uomini che non furono uccisi dall'esplosione saltarono al di sopra del bordo o furono lanciati in mare, e vennero raccolti dai rimorchiatori.

Lo spostamento dell'aria prodotto dall'esplosione fu tale che tutta la soprastruttura del *Jason*, nave carboniera della marina, ancorata 70 nodi lontano, fu spazzata via e 3 uomini rimasero uccisi e 29 feriti.

PARIGI, 7. — Il gruppo parlamentare socialista unificato ha deciso di presentare agli uffici della Camera un progetto di legge per la milizia nazionale ed un invito al Governo, affinchè questo proponga alle altre Potenze un limite simultaneo e progressivo degli armamenti.

D'altra parte, il gruppo radicale-socialista, riunitosi oggi, si è dichiarato pronto a riconoscere gli oneri finanziari e militari necessari per la difesa nazionale, ma ha affermato la sua risoluzione di esaminare con tutta la riflessione e il sangue freddo necessari, non soltanto il progetto del Governo, ma anche le altre proposte ed emendamenti relativi alla stessa questione.

LONDRA, 7. — In occasione della chiusura della sessione parlamentare è stata data lettura alla Camera del seguente messaggio reale:

Dopo una sessione prolungata e laboriosa, mi spiace che per rimettervi dalle vostre fatiche non possiate godere che di un periodo

di riposo nominale. È necessario difatti convocarvi tra qualche giorno per l'approvazione del bilancio del prossimo esercizio e perchè riprendiate le vostre discussioni sugli affari pubblici. Io avrò allora occasione di rivolgervi un discorso, come di consuetudine.

Signori della Camera dei comuni! Vi ringrazio dei crediti che avete liberamente accordati per mantenere la piena efficacia dei servizi dello Stato nelle loro diverse fasi.

Milord e signori! Io ho dato il mio assenso a una legge che permette di attuare i cambiamenti amministrativi nelle Indie che ho annunziato al momento della mia incoronazione nel Durbar.

Ho inoltre sanzionato un certo numero di leggi relative agli affari interni, delle quali auguro felici i risultati. È questa la mia più fervida preghiera. Il potente Iddio benedica i vostri lavori passati e futuri.

BERLINO, 7. — Al pranzo di gala dato stasera in onore del reggente di Baviera nella sala del Castello, l'Imperatore ha brindato dicendo: Oltre i cordiali rapporti personali siamo legati, noi e i nostri paesi, dai forti vincoli dell'unione e dell'unità tedesca che furono stretti in una vigorosa lotta. Con riconoscenza possiamo gettare uno sguardo retrospettivo sui lunghi anni durante i quali fu dato ai principi tedeschi di conservare e dare uno sviluppo pacifico a ciò che fu allora conquistato.

Il Reggente ha risposto: Vostra maestà può essere sicura che conserverò sempre la fedeltà attestata all'Impero tedesco dai miei predecessori nel Governo della Baviera. Considero come mio sacro dovere cooperare così nei buoni come nei tristi giorni, agli alti còmpiti ed allo sviluppo dell'Impero in stretta unione con Vostra maestà.

YOKOHAMA, 7. — Un incendio scoppiato nel quartiere degli affari ha distrutto la Borsa, 3 fabbriche di seterie e 250 edifici. I danni ascendono a 1.500.000 yen.

BUDAPEST, 7. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto della riforma elettorale in seconda lettura.

La terza lettura avrà luogo nella seduta di domani.

ATENE, 7. — Dopo la firma del protocollo della resa di Gianina il generale Soutzo, nominato governatore della città, ha preso possesso della sua carica.

Tutte le misure sono state prese per la sicurezza degli abitanti.

La bandiera greca, benedetta dal metropolita di Gianina, è stata inalberata sul palazzo del governatore.

Tutta la città è imbandierata per opera degli abitanti.

Il diadoco ha mandato l'ordine urgente di provvedere immediatamente al bisogno di viveri della popolazione.

Il diadoco ha ricevuto al quartiere generale le felicitazioni degli addetti militari stranieri. Gli addetti militari sono entrati stamane in Gianina.

Il diadoco, verso mezzogiorno, seguito dall'erede presuntivo e dagli altri principi, doveva fare l'ingresso ufficiale in Gianina con la sua intiera divisione.

Si dice che i turchi possedevano intorno a Gianina 108 cannoni, 35 dei quali da assedio.

Il Re ha manifestato grande gioia apprendendo la presa di Gianina.

La Regina lascia oggi Salonicco per recarsi a Gianina ad abbracciare il diadoco vincitore.

VIENNA, 7. — La *Sudslavische Correspondenz* ha Costantinopoli: Trenta ufficiali dell'esercito di Ciatalgia hanno abbandonato, negli ultimi giorni, i loro posti, recandosi a Costantinopoli, dove essi si tengono nascosti.

Si dice che una parte di questi ufficiali, che vuole vendicare la uccisione di Nazim pascià, si trovi nel palazzo del principe Sabah eddine, il secondo e legittimo erede al trono.

La polizia sorveglia quel palazzo e altri edifici per arrestare i congiurati.

ATENE, 7. — Il Re Ferdinando di Bulgaria ha incaricato il suo primo aiutante di campo di porgere le sue felicitazioni al ministro di Grecia per la presa di Gianina. Anche il presidente del Consiglio bulgaro Ghescioff ha inviato la sue felicitazioni al Governo greco.

Il numero dei prigionieri di guerra si eleva, compresi quelli dell'Epiro, a 78.450.

I soldati turchi sparsi ancora su vari punti dell'Epiro, a Conitza, Paramikia, Delvino e Argirocastro, ammontano a 20.000.

Essi sono presentemente accerchiati e saranno ben presto fatti prigionieri. Il totale dei prigionieri si eleverà così a 100.000 uomini. Essi sono già costati al tesoro greco 5milioni.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — Si discute il progetto per l'approvazione dell'accordo concluso a Madrid il 27 novembre 1912 tra la Francia e la Spagna allo scopo di precisare la situazione dei due paesi nell'Impero sceriffiano.

Il ministro tesse la storia delle trattative ed espone le grandi linee del trattato, e aggiunge che, considerando la grande opera che la Francia deve compiere al Marocco nella sua zona, è a sperare che essa possa concentrarvi tutti i suoi sforzi. Ma la Francia ha altre preoccupazioni e una politica di saviezza si impone al Marocco. Desideroso di evitare le avventure, il Governo della Repubblica non eserciterà che prudentissimamente la propria azione nell'Impero sceriffiano. (Applausi).

Il ministro espone quindi l'opera di pacificazione, e di incivilimento che resta a compiere. Jonnart dice che la Francia compirà l'opera propria con giustizia in costante intesa con la Spagna.

Se sorgessero controversie, esse saranno deferite al tribunale dell'Aia, poichè il Parlamento desidera di vedere sempre più applicata questa procedura per la soluzione delle questioni delicate.

Il ministro rende omaggio ai negoziatori e specialmente ai negoziatori inglesi.

L'Inghilterra - egli dice - non ha mai cessato di facilitare il riavvicinamento fra la Francia e la Spagna, e queste non lo dimenticheranno, e si consacreranno a stringere sempre più i vincoli che le uniscono.

Il ministro degli esteri Jonnart conclude dicendo essere colla più grande simpatia che il Governo collaborerà con quello spagnuolo a quest'opera, attuando un ideale comune nell'altra costa del Mediterraneo.

Noi avremo cavallereschi vicini su quella terra su cui abbiamo versato tanto sangue, su cui attendiamo splendide messi. Noi seguiremo con calda simpatia gli sforzi che si compiono accanto a noi, così nella zona spagnuola del Marocco come nella Libia, ove i nostri amici italiani possono contare sul nostro più leale concorso. (Vivi applausi).

I governi francese e spagnuolo procederanno assiduamente, in ogni circostanza, ad uno scambio d'idee. Consolidare l'accordo definitivo tra i due paesi, è la prima delle preoccupazioni nazionali (Duplice salva di applausi su tutti i banchi).

Brizon, socialista unificato, rimprovera vivamente al Governo di fare una politica d'affari e attacca con grande violenza Etienne e Jonnart. Il presidente lo richiama all'ordine.

Noulens, relatore, giustifica l'accordo e dimostra che la collaborazione della Francia e della Spagna avrà in Europa e nel mondo il più felice risultato.

La convenzione è approvata per alzata di mano alla quasi unanimità.

PIETROBURGO, 8. — Ha avuto luogo iersera un grande spettacolo di gala alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei dignitari della Corte, dei ministri e dei funzionari.

Il teatro era gremito, e lo Czar è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

ATENE, 8. — È stata stabilita con Gianina una linea telegrafica. Il primo dispaccio è stato inviato dalla direzione del telegrafo al Ministero della guerra e porta la data delle ore otto di ieri sera. Esso dice:

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo l'ingresso del diadoco fra

15,000 cittadini che gli si sono recati incontro e che tra grande entusiasmo l'hanno accompagnato con le lacrime agli occhi.

Durante lo sfilamento dell'esercito e soprattutto della cavalleria, che è entrata per la prima, il popolo ha abbracciato i soldati e baciato le mani degli ufficiali.

Nemmeno in Macedonia il Diadoco e l'esercito furono oggetto di una tale apoteosi. I cristiani strappavano i loro fez: tutta la piazza della Concordia ne era coperta.

Oltre i soldati validi si sono costituiti prigionieri seimila tra feriti e malati. I resti dell'esercito turco fuggono dalla notte dell'altro ieri e si avanzano verso l'Albania.

Al loro passaggio dalla città i soldati turchi saccheggiarono i negozi dei cristiani, ma da ieri mattina regnano qui la tranquillità e l'ordine più perfetto.

NOTIZIE VARIE

Il problema dei trasporti agli Stati Uniti. — Si ha da Washington:

Il commissario generale dei trasporti dichiara che gli accordi fra le Compagnie delle ferrovie e quelle di navigazione dominano i servizi regolari di navigazione degli Stati Uniti e hanno eliminato molta concorrenza.

Le linee di navigazione lungo le coste dell'Atlantico e del golfo del Messico sono in gran parte ausiliarie delle ferrovie dalle quali dipendono in larga misura.

Il commissario dichiara che le ferrovie possiedono linee di navigazione importantissime sui grandi laghi per il traffico dei viaggiatori e delle merci mentre le importanti flotte dei vapori del litorale Atlantico sono proprietà di parecchie grandi Compagnie ferroviarie le quali sono pure padrone del 90 per cento della rete dei canali privati e hanno provocato l'abbandono di un gran numero di queste linee di navigazione.

Il commissario ha concluso ricordando la necessità di estendere il regolamento federale al traffico combinato per acque e per ferrovia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

7 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	773.0
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	7.48
Umidità relativa, in centesimi	63
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	7
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.0
Temperatura minima, id.	3.4
Pioggia in mm.	—

7 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Bulgaria, minima di 727 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 3 mm. sul Veneto e Marche; temperatura ulteriormente aumentata.

Barometro livellato intorno a 772 e 773.

Probabilità: venti deboli varî sull'alto e medio Tirreno; prevalentemente orientali altrove; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13 5	9 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	13 9	9 4
Spezia	3/4 coperto	calmo	14 0	5 0
Cuneo	sereno	—	13 7	4 5
Torino	sereno	—	11 9	3 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	12 5	2 7
Domodossola	1/4 coperto	—	17 5	0 0
Pavia	nebbioso	—	16 0	— 1 2
Milano	1/4 coperto	—	15 2	3 9
Como	sereno	—	16 4	3 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Brescia	coperto	—	15 2	3 6
Cremona	3/4 coperto		15 8	4 6
Mantova	nebbioso	—	14 6	3 4
Verona	coperto	—	14 8	3 9
Belluno	3/4 coperto	—	14 0	3 1
Udine	3/4 coperto	—	15 0	2 5
Treviso	nebbioso	—	14 0	1 8
Vicenza	1/2 coperto	—	14 9	3 5
Venezia	nebbioso	calmo	10 4	4 0
Padova	nebbioso	—	13 7	1 3
Rovigo	1/2 coperto	—	15 8	3 4
Piacenza	1/2 coperto	—	15 2	4 7
Parma	sereno	—	15 0	2 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	13 2	5 0
Modena	1/4 coperto	—	14 3	5 3
Ferrara	1/2 coperto	—	14 7	3 4
Bologna	sereno	—	13 8	6 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	13 2	3 0
Pesaro	sereno	calmo	10 7	0 8
Ancona	sereno	calmo	10 7	5 6
Urbino	sereno	—	12 0	5 1
Macerata	sereno	—	14 5	7 5
Ascoli Piceno	sereno	—	15 8	5 4
Perugia	sereno	—	11 0	4 0
Camerino	sereno	—	14 0	6 0
Lucca	nebbioso	—	14 1	1 1
Pisa	sereno	—	15 6	2 5
Livorno	coperto	calmo	14 0	7 0
Firenze	sereno	—	15 6	6 0
Arezzo	nebbioso	—	16 8	4 4
Siena	1/2 coperto	—	14 2	4 9
Grosseto	sereno	—	15 5	3 0
Roma	sereno	—	15 7	3 4
Teramo	sereno	—	16 8	4 6
Chieti	sereno	—	12 0	5 0
Aquila	sereno	—	15 4	1 7
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	14 9	3 0
Bari	sereno	calmo	13 4	5 2
Lecce	nebbioso	—	14 7	3 7
Caserta	coperto	—	18 0	7 2
Napoli	sereno	calmo	15 2	8 8
Benevento	1/4 coperto	—	17 8	1 1
Avellino	sereno	—	14 0	0 2
Mileto	1/4 coperto	—	14 0	3 3
Potenza	sereno	—	12 0	1 5
Cosenza	sereno	—	15 5	1 0
Tiriolo	sereno	—	10 5	— 1 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 0	0 0
Palermo	coperto	calmo	15 6	5 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 8	7 4
Caltanissetta	sereno	—	13 0	5 0
Messina	sereno	calmo	15 1	9 7
Catania	sereno	calmo	15 5	6 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	16 5	5 0
Sassari	sereno	—	14 6	7 6